

QUAN HỆ XÃ HỘI THỂ HIỆN TRONG CỤM TỪ CỔ ĐỊNH CÓ TỪ CHỈ BỘ PHẬN CƠ THỂ Ở TIẾNG VIỆT VÀ TIẾNG ITALIA: SO SÁNH NGỮ NGHĨA TỪ THUYẾT NGHIỆM THÂN

Trần Thị Khánh Vân *

Bài viết nghiên cứu ngữ nghĩa của các cụm từ cổ định trong tiếng Việt và tiếng Italia, có thành phần cấu tạo là những từ ngữ chỉ bộ phận cơ thể con người và động vật nhưng ý nghĩa hợp thành lại dùng để chỉ những quan hệ xã hội, những đặc trưng tính chất trừu tượng. Chúng tôi tiến hành khảo sát đặc điểm nhận thức của người Việt Nam và người Italia trong việc tạo ra giá trị biểu đạt của các khái niệm mới. Cách tiếp cận của bài viết xuất phát từ góc nhìn của tri nhận luận để phân tích và giải thích nguồn ngữ liệu. Trong tiếng Việt và tiếng Italia đều ghi nhận những khái niệm trừu tượng từ những định danh cụ thể như một phương thức ẩn dụ, mà Lakoff và Johnson (2005) đã nhắc tới - ẩn dụ ý niệm. Và để hiểu rõ hơn nội dung ngữ nghĩa của nhóm từ ngữ này, chúng tôi viện dẫn tới thuyết nghiệm thân nhằm lý giải cơ sở hình thành những nội dung nghĩa mới trên nền những nghĩa ban đầu. Kết quả nghiên cứu phác họa một bức tranh khái quát về ngữ nghĩa nhóm từ, để qua đó phản ánh những yếu tố văn hóa và tư duy của người Việt Nam và người Italia.

Từ khóa: Ngữ nghĩa, từ vựng chỉ bộ phận cơ thể, tiếng Việt, tiếng Italia, nghiệm thân.

Both Vietnamese and Italian refer to abstract concepts denoted from concrete identifiers as conceptual metaphor - a term proposed by Lakoff and Johnson (2005). This study examines the meanings of both Vietnamese and Italian fixed expressions comprising words of body parts yet denoting social relations and abstract notions. From a cognitive-linguistic perspective, it investigates cognitive characteristics of the Vietnamese and Italian when they foster expressive values of new concepts. Also, the embodiment theory is used to explain the basis for forming a new semantic content from original meanings. The research results provide an overview of the meanings of these fixed expressions, thereby revealing Vietnamese and Italian cultures and thinking.

Keywords: semantic, vocabulary of body parts, Vietnamese, Italian, embodiment.

* TS., Khoa tiếng Italia, Trường Đại học Hà Nội

Email: vanttk@hanu.edu.vn

RAPPORTI SOCIALI E LOCUZIONI RIGUARDANTI LE PARTI DEL CORPO IN VIETNAMITA E IN ITALIANO: UN APPROCCIO CONTRASTIVO SEMANTICO NELLA PROSPETTIVA DELL'EMBODIMENT

1. Premessa

L'obiettivo finale dello studio del linguaggio, a partire dalle descrizioni del suo sistema e della sua struttura intrinseca, è il raggiungimento di una profonda riflessione verso una piena consapevolezza linguistica e verso un'attenta conoscenza culturale. Obiettivo che trova conferma nella presente relazione, la quale pone a confronto due lingue nazionali con un importante spessore storico-culturale, precisamente il vietnamita e l'italiano. Nel concreto, se consideriamo, per esempio, soltanto lo studio dei casi delle due lingue, è possibile comprendere il rapporto tra "pensiero" orientale e "pensiero" occidentale, nonostante le loro divergenze strutturali.

A tal proposito, si è pensato di concentrare il presente lavoro all'interno degli Studi sulla Semantica delle locuzioni, limitatamente alle parti del corpo umane e animali. Esse costituiscono una fitta rete di metafore le quali delineano con precisione i rapporti sociali e i concetti astratti: per esempio, *linh hồn* (in vietnamita) e *anima* (in italiano) indicano il capo, il centro di un gruppo; *vai về* (letteralmente: "una grande spalla") e *avere le braccia lunghe* sottolineano la forza o la potenza di qualcuno; *chân chạy / chân long tong* (letteralmente: "piede che corre") – indica

il personale ausiliario; *essere il braccio destro* indica l'aiutante di grande capacità fisica o intellettuale; e così via.

È ben noto come le parti del corpo degli uomini e degli animali appartengano al vocabolario di base presente in tutte le lingue; ragion per cui la scelta di questa tipologia di locuzioni, nella presente ricerca, ha tenuto conto di un dato fondamentale: l'universalità linguistica – precisamente semantica e lessicale – delle parti del corpo e, anche, la declinazione linguistica di tali universali. Riguardare tali materiali iniziali si è dimostrato molto utile, poiché essi hanno permesso di condurre lo studio verso un'adeguata comprensione delle caratteristiche cognitive dei vietnamiti e degli italiani, e, allo stesso tempo, di capire quali siano le "tendenze" durante la formulazione di nuovi concetti: in pratica, italiani e vietnamiti tendono a fornire di continuo ai nuovi concetti un certo valore espressivo tramite singole parole o tramite formularità lessicale.

Sia il vietnamita che l'italiano, come è ben "visibile", sviluppano concetti astratti dai sostantivi concreti tramite l'uso di un approccio metaforico o *metafora concettuale* secondo G. Lakoff e M. Johnson nel loro *Metaphor We Live By* (1980). A tale studio si aggiunge anche la *Teoria della filosofia del corpo* (*Embodied*

cognition) la quale identifica la base della formazione dei nuovi significati in base al significato letterale. Nel concreto, si è scelto di adoperare, per l'elaborazione del suddetto lavoro, l'approccio contrastivo in prospettiva linguistico-cognitiva.

Questo approccio considera fondamentale l'*incorporamento* (*embodiment*) in quanto esso stesso si dimostra esser base necessaria per lo sviluppo semantico. Infatti, i medesimi Lakoff e Johnson (1980) parlano di *incorporamento* nel loro studio sulla *mappatura della metafora concettuale* nella strutturalizzazione metaforica.

«we normally project image-schematic patterns of knowledge unidirectionally from a more embodied source domain to understand a less well understood target domain » [Lakoff e Johnson 1980; 112]

“mappiamo spesso in modo unidirezionale i modelli degli schemi visivi della conoscenza partendo da un dominio sorgente più sperimentato per comprendere un dominio bersaglio meno vissuto” o in altre parole, si tratta di una modalità di pensiero che realizza una corrispondenza, o *mapping*, tra due domini concettuali, in cui un dominio astratto nel ruolo di “bersaglio” viene *incorporato* nei termini di un altro dominio concreto in funzione di “sorgente”. E naturalmente, in un tal contesto il corpo non può rappresentare se non è la parte più vicina agli esseri umani.

Tale processo, il *mapping* risulta essere, invece, a parere di Tim Rohrer (2007),

soltanto una semplice cognizione ad uno stadio iniziale poiché il predetto studioso individua ben dodici interpretazioni, diverse l'una dalle altre, dell'*embodiment*. Tra queste, solo due sono le più note e le più diffuse: “l'incorporamento come ampia esperienza” (*embodiment as broadly experiential*) e “l'incorporamento come substrato corporeo” (*embodiment as the bodily substrate*) [Tim Rohrer 2007; 27-31].

Tuttavia, nonostante l'importanza delle interpretazioni e, in particolar modo, la precisione della prima, si è preferito basare il presente lavoro esclusivamente sulle esperienze corporee, allo scopo di analizzare i concetti astratti attualmente utilizzati nella comunità nativa. In questo modo è possibile concludere come l'approccio contrastivo in prospettiva linguistico-cognitiva abbia permesso di rilevare precisamente quante e quali siano le affinità di “pensiero” all'interno delle due culture.

2. Dal corpus vietnamita

È possibile determinare una classificazione del *corpus* vietnamita attraverso una serie di categorie.

2.1. Termini che indicano il particolare livello sociale di un subordinato, a cui è consentito poter parlare ai propri superiori con determinate espressioni fisse:

- *linh hồn* (*anima*) identifica le persone di un certo rilievo, con precisione i superiori e/o leader, i quali assumono un ruolo centrale all'interno di un gruppo o di

una collettività. Tale distinzione richiama un'importante concezione vietnamita, la quale scinde il complesso umano in due precisi elementi, "anima" e "corpo": il "corpo" rappresenta un'ossatura inanimata, (1)

o se vogliamo, un burattino a cui necessita una anima che lo controlli; "anima" raffigura la parte più importante e l'essenza di ogni essere umano.

De Gaulle là linh hồn của nhân dân Pháp trong suốt cuộc kháng chiến

De Gaulle esser anima di popolo francese durante resistenza

De Gaulle era l'anima del popolo francese durante la resistenza

rappresentano, nella cultura vietnamita, il luogo principe in cui ha vita la saggezza. Per tale ragione, questo nominativo si associa soltanto a colui il quale usa la propria saggezza per fini lavorativi, e, quindi, dirigenziali in una data organizzazione e/o gruppo.

- đầu não/bộ óc (capo/cervello) identifica le persone dalle grandi capacità di pianificazione, con precisione strateghi, o, anche, iniziatori, leader d'élite, oppure la sede principale. Il "capo" e/o il "cervello" (2)

Ngay đêm nay chúng ta sẽ đột kích vào đầu não của sư đoàn 52

Subito stanotte noi part.fut attaccare 0 capo di divisione 52

Stanotte attaccheremo all'istante la sede principale della divisione 52

rappresenta la parte del corpo che aiuta a delineare con precisione l'individuo, al punto da permettergli di distinguersi e sopraelevarsi da una qualunque collettività. Ragion per cui, il "personaggio rappresentativo" è denominato *figura*.

- bộ mặt (figura) identifica i superiori oppure l'ufficio di rappresentanza. Nel concreto, se ogni singola persona possiede una certa diversa apparenza, il "volto" (3)

Nhiều khi bộ mặt của công ty không nằm ở ông giám đốc mà ở cô thư ký

Ogni tanto figura di ditta non consistere direttore ma in segretaria

Ogni tanto la figura della ditta non consiste nel direttore ma nella segretaria

2.2. Termini che indicano coloro che, in posizione elevata, usano particolari espressioni per denominare i loro subordinati:

(4)

Chỉnh	hạ lệnh	cho	tay chân	lôi	người ấy (ra)	chém chết
Chỉnh	ordinare	a	arti	prendere	quella persona	(per) decapitare

Chỉnh ordina ai suoi subordinati di decapitare quella persona

- *tai mắt* (orecchi e occhi) identificano le persone che raccolgono semplici informazioni, in quanto - come è

- *tay chân* (arti) identifica i subordinati della stessa fazione che svolgono fedelmente il proprio compito. In tal senso, la “mano” e il “piede” rappresentano le azioni comandate dal “cervello”.

facilmente intuibile - l’“orecchio” svolge la funzione di ascolto e l’“occhio” quella della vista. Inoltre, è importante notare come tale l’azione (la raccolta di informazioni) sia possibile soltanto dalla collaborazione tra i due organi.

(5)

Hắn ta	chuyện	cũng	vì	tai mắt	của	ở khắp nơi	trong	thành
	gì	biết			hắn			
Lui	qualsiasi	sapere	perché	orecchi	di	dovunque	in	cittadella
	cosa			occhi	lui			

Quel tizio sa tutto perché nella cittadella le sue spie sono ovunque

- *tâm phúc* (cuore e pancia) identificano i subordinati che intrattengono rapporti confidenziali. Tale associazione è dovuta dal valore culturale dei due organi, il “cuore” e la “pancia”: nella credenza

vietnamita, essi non solo rappresentano le parti più profonde del corpo ma anche il luogo più nascosto per contenere e proteggere i propri segreti. In sostanza le persone più fidate sono coloro che posseggono la capacità di conoscere e, quindi, celare un segreto.

(6)

Bộ hạ	nên	Coi	hắn	như	người tâm	đối đãi	với	hắn	thật
					phúc				hậu
Re	dovere	considerar	lui	come	cuore e	trattare	con	lui	molto
					addome				bene

Dovrebbe considerarlo come un amico [subalterno] *fidato, per trattarlo molto bene.*

- *nanh vuốt* (*zanna e artiglio*) identificano un subalterno usato come strumento di minaccia, in quanto “zanne” (7)

Nay nanh vuốt của nhà vua
Ora zanna artiglio di Re

Ora il re ha solo 3 predatori [subalterni] *feroci*

- *cánh tay phải* (*braccio destro*) identifica un assistente e/o un subordinato di grande capacità e affidabilità; e, anche, in questo caso la cultura vietnamita (8)

Vì anh chuyển đi nước ngoài chúng tôi mất một cánh tay phải ấy

Visto lui trasferirsi estero noi perdere un braccio destro

Si è trasferito all'estero abbiamo perso un aiutante di grande capacità

- *chân chạy* (*piede che corre*) identifica il personale ausiliario presso servizi amministrativi e assistenziali. (9)

Thằng làm gì có tài cán gì chỉ là chân chạy cho sắp đấy

Quel tizio non avere nessun talento solo essere piede correre per capo

Quel tizio non è per niente bravo, è solo un personale ausiliario per il capo

- *vây cánh* (*pinne e ali*) identificano i collaboratori più confidenziali e di alta capacità, in quanto le “pinne” degli

(denti affilati utili per tranciare la carne) e “artigli” (unghie presenti nelle zampe) sono, nel mondo animale, armi di attacco quando occorre cacciare una preda, e/o armi di difesa quando occorre proteggersi da un nemico.

fornisce una chiara spiegazione: il “braccio destro” è l'arto più dedito a portare a termine, con una certa facilità, una serie di lavori rispetto al braccio sinistro. Pertanto, coloro che svolgono alla perfezione un lavoro sono denominati “braccio destro”

Basandosi sulla funzione motoria del piede, è possibile accostare all'immagine una persona in continuo movimento al fine di eseguire in breve tempo le attività richieste dai superiori.

organismi acquatici, per la loro funzione di direzione e stabilità, in particolare modo quelle in posizione laterale, rappresentano la retta via; medesimo ruolo è ricoperto dalle “ali” dei volatili, con un'unica

eccezione nell'interpretazione culturale: essi indica il raggiungimento di un alto obiettivo, o come comunemente si dice "puntare in alto". Di conseguenza, i buoni
(10)

collaboratori sono coloro che aiutano di continuo il proprio capo nella dirigenza e negli sviluppi della ditta.

Các vị trí	quan trọng	trong	công ty	đều giao cho	vây cánh	của	sếp
I posti	importante	in	ditta	consegnare	pinne ali	di	capo

I posti più importanti nella ditta sono riservati ai collaboratori più stretti [confidenziali] del capo.

- *vai u thịt bắp (avere le spalle grosse)* identifica colui che svolge pesanti lavori manuali

2.3. Forme idiomatiche che indicano la posizione e il ruolo degli individui nella società in base all'espressione e al carattere delle parti del corpo:

grazie alle sue "spalle robuste" le quali gli permettono di sopportare carichi gravosi; di conseguenza, non rientra tra i subordinati di alta qualificazione.

- *kẻ có máu mặt (avere il sangue alla faccia)* identifica colui che riceve un grande rispetto

- *ăn to nói lớn (mangiare tanto e parlare forte)* identifica una persona molto

dalla società grazie alla sua alta posizione sociale e al suo ingente benessere economico.

potente con un'alta posizione sociale, a cui è permesso mangiare bene e parlare ad alta voce. Quest'ultimo dettaglio comportamentale contrasta leggermente le usanze vietnamite che risultano essere di tendenza più moderate: con precisione, una persona risulta educata se parla con un tono di voce adeguato e, soprattutto, se mangia bocconi piccoli. Nel concreto, trasgredire tale costume è permesso soltanto a colui che detiene il potere socio-economico.

- *tai to mặt lớn (avere orecchi e faccia grandi)* identifica i leader, poiché, secondo l'oroscopo orientale, è colui che possiede grandi orecchie e un grande volto e risulta esser molto in gamba e, di conseguenza, riceve una grande benedizione al fine di svolgere il ruolo di comando.

2.4. Forme idiomatiche che indicano parti del corpo come immagini specifiche dei diversi rapporti sociali:

- *có sừng có mỏ (avere corno e becco)* identifica colui il quale possiede una forte potenza

- *chung lưng đấu cật (avvicinarsi le schiene)* identifica la collaborazione per il raggiungimento di un unico obiettivo

e molto coraggio al punto da esser un vero e proprio temerario; inoltre, da un lato negativo, significa anche una persona molto formidabile e non è battuto da nessuno.

- *máu chảy ruột mềm (scorrere sangue morbidire intestino)* identifica una stretta

connessione tra subordinati, la quale permette che le azioni del singolo influenzino e determinino le azioni del gruppo

- *môi hở răng lạnh (labbra aperte denti freddi)*: si tratta di un collegamento molto stretto tra individuali, le azioni dell'una influenzano immediatamente sull'altro

- *như chân với tay (essere legati come piede e mano)* identifica una stretta solidarietà al pari delle due parti dello stesso corpo.

3. Passando al corpus italiano

Se nella lingua e cultura vietnamita è presente un interessante numero di espressioni idiomatiche legate alle parti del corpo per descrivere i rapporti socio-lavorativi, nel contesto italiano tale numero si riduce nelle seguenti categorie:

3.1. Basandosi sull'espressione e sulle caratteristiche delle parti del corpo, alcune locuzioni italiane esprimono il ruolo e la qualità dell'individuo nel mondo lavorativo:

- *avere buone braccia*: essere buoni lavoratori, forti e volenterosi.

- *avere cento braccia*: riuscire a fare molte cose contemporaneamente, oppure avere interessi in molti settori d'affari. Usato in particolare per le grandi associazioni della malavita, considerate in grado di operare e di colpire in ogni ambiente e Paese.

- *avere in braccio*: dover provvedere a qualcuno o a qualcosa; essere responsabili o garanti di una persona o di una situazione.

- *avere le braccia lunghe*: avere una grande influenza e soprattutto molti appoggi, e quindi la possibilità di ottenere ampi privilegi, di giungere dove altri non possono.

- *non muovere un dito*: Non fare assolutamente nulla. Si usa per una persona che ha poca voglia di lavorare, o per chi potrebbe aiutare fattivamente qualcuno e invece non lo fa.

- *essere di gamba lesta*: Avere un passo veloce. In senso figurato, procedere rapidamente in un progetto

- *in gamba*: intelligente, abile, esperto, efficiente

- *avere le mani d'oro*: Sapere fare bene molte cose, o anche solo una ma con risultati eccezionali, riferito in genere a esecuzioni manuali e in particolare a lavori di cucito, ricamo

- *prendere braccio*: Aumentare il proprio potere, imporsi, prendere il sopravvento. Di una situazione, un evento o simili, suscitare scalpore, attirare l'attenzione, diventare un modello da seguire.

- *mangiare la pappa in testa a qualcuno*: Essere superiori; essere migliori, più capaci, più abili di qualcun altro. Anche superare, surclassare, battere qualcuno.

- *buoni cervelli*: persone intelligenti

- *braccia robuste*: una persona forte

3.2. Alcune locuzioni che si riferiscono alla posizione sociale:

- *testa coronata* identifica un sovrano generico, poichè solo chi appartiene alla famiglia

reale ha la corona sulla testa. Si aggiunga anche che tale nominativo è associato alla figura del leader

- *braccio destro* identifica un collaboratore diretto e fidato di qualcuno, generalmente in

grado di fargli anche da sostituto, o aiutante di grandi capacità.

- *testa d'uovo* identifica l'intellettuale capace di elaborare importanti strategie d'azione

in un ente pubblico o in un'azienda. Deriva dall'immagine tradizionale dell'intellettuale con la testa calva, unita all'idea del contenuto vitale dell'uovo, cui la testa assomiglia.

4. Alla conclusione con alcuni confronti e osservazioni

4.1. Somiglianze tra i due sistemi metaforici

Partendo dalla modalità della metafora concettuale, si realizza in entrambi le due lingue una corrispondenza, tra due domini concettuali, dove un dominio astratto, come i rapporti sociali, viene compreso nei termini di un altro dominio concreto, come le parti del corpo.

Le parti del corpo che hanno le funzioni concrete come testa, mano, occhi, ecc... vengono simbolicamente utilizzate in

quantità maggiore. Al contrario le parti riguardanti le zone più intime sono usate principalmente nelle espressioni volgari.

Le parti superiori del corpo esprimono la posizione sociale. Invece, i sensi e gli arti esprimono la strumentalità e il sostegno.

4.2. Differenze

Nonostante la condivisione di un inventario generale di metafore concettuali per interpretare le locuzioni prese in esame, il vietnamita e l'italiano mostrano anche delle differenze dovute alle condizioni socio-culturali e ambientali nella costruzione semantica di tali unità linguistiche.

(1) Caratteristiche culturali di ogni popolo: Nel concreto, i vietnamiti si dimostrano fortemente influenzati dalla filosofia confuciana e da alcuni altri filosofi orientali, in cui i rapporti di gerarchia sono molto intensi, ragion per cui le presenti locuzioni possono essere divise a seconda del rapporto tra superiore e inferiore. Di contro, gli italiani, con la cultura occidentale, percepiscono meno la tensione gerarchica; di conseguenza, il lessico intorno a tale tematica è numericamente inferiore.

(2) Uso di diverse parti del corpo: La maggior parte delle locuzioni italiane, presenti in questo campo, usa il "braccio" per descrivere il ruolo e la qualità dell'individuo nel mondo lavorativo in quanto seguendo un pensiero logico e critico-sperimentale, il "braccio" è da sempre simbolo di forza e di grande capacità concreta, e, allo stesso tempo,

immagine del potere esecutivo. Invece, in vietnamita si usano maggiormente le parti dei sensi e degli arti per indicare la strumentalità o il sostegno. Infine, occorre sottolineare come nella cultura vietnamita diversamente da quella occidentale, sono anche presenti le parti interne per descrivere il grado di relazione tra il superiore e il subordinato.

(3) Struttura: Le locuzioni vietnamite vengono strutturate dai gruppi nominali per identificare cose e fenomeni; invece gli italiani usano i gruppi verbali per descrivere la natura e le azioni.

5. Conclusione

Le due culture convergono verso una descrizione del mondo dell'uomo, ma si differenziano nell'espressione dei concetti attraverso l'uso del linguaggio. Inoltre, si dimostra interessante la differenza fondamentale tra le espressioni linguistiche dei due popoli, fortemente ancorate a ciascuna matrice culturale.

Parole chiave: Semantica, nomi delle parti del corpo, il vietnamita, l'italiano, embodiment

BIBLIOGRAFIA

1. Casadei Federica (1996), *Metafore ed espressioni idiomatiche. Uno studio semantico sull'italiano*, Bulzoni.

2. Casadei, Federica (1995b), *Flessibilità lessico-sintattica e produttività semantica delle espressioni idiomatiche: un'indagine sull'italiano parlato*, in *L'italiano che parliamo*, a cura di F. Casadei, G. Fiorentino & V. Samek-Lodovici, Santarcangelo, Fara, pp. 11-33.

3. Danesi, M., M. A Punto (a cura di) (1992), *La metafora fra processi cognitivi e processi comunicativi*, Bulzoni Editore, Roma.

4. Johnson Mark (1987), *The body in the mind: the bodily basis of meaning, reason, and imagination*, Chicago, University of Chicago Press.

5. Lakoff George, Johnson Mark (2005), *Metafora e vita quotidiana*, Bompiani.

6. Lapucci, Carlo (1990²), *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana*, Garzanti – Vallardi, Milano (1a ed. con il tit. *Per modo di dire: dizionario dei modi di dire della lingua italiana*, Firenze, Valmartina, 1969).

7. Lurati, Ottavio (2001), *Dizionario dei modi di dire*, Garzanti, Milano.

8. Muryn Teresa (2013), *La phraséologie entre langues et cultures*, Lang, Peter Frankfurt.

9. Pittàno Giuseppe, (2001), *Frase fatta capo ha: Dizionario dei modi dire, proverbi e locuzioni*, Zanichelli, Bologna.

10. Skytte, G. (1998), «*Fraseologia*», in Holtus, G., Metzeltin, M., Cshmitt, Ch. (a cura di). *Lexicon der Romanistische Linguistik, IV. Italiano*, Corso, Sardo, Tübingen: Niemeyer.

11. Viện Ngôn ngữ học (1998), *Từ điển giải thích thành ngữ tiếng Việt*, Nguyễn Như Ý (chủ biên), NXB Giáo dục.

(Ngày nhận bài: 25/11/2022; ngày duyệt đăng: 02/02/2023)